

Il nodo degli impianti 15/10 e

Folgarida-Marilleva Spa Dellai: società da salvare

I Verdi: i vertici hanno rotto il patto di fiducia

Se fallirà, nascerà un soggetto con Piazza Dante protagonista. Viola (Pdl): «Non si butti il bambino con l'acqua sporca»

TRENTO — Le possibilità sono due: o la società Folgarida-Marilleva riuscirà, grazie anche al tutoraggio della Provincia, a salvarsi dal fallimento, oppure nascerà una nuova società, in cui la parte del leone spetterà a Piazza Dante. Questi gli scenari indicati ieri dal governatore in consiglio provinciale. La seconda ipotesi, assicura Lorenzo Dellai, diventerà reale solo «se la situazione dovesse precipitare». Resta da capire se, come ha esplicitamente chiesto ieri in aula il consigliere dei Verdi, Roberto Bombarda, il possibile salvataggio avrà come contropartita la «testa» del presidente di Folgarida Marilleva, Ernesto Bertoli.

L'interesse per il futuro di quella che è una delle più grandi realtà impiantistiche della Provincia si è acuito dopo che, lo scorso sette luglio, il tribunale di Trento ha dichiarato il fallimento della Aero-terminal spa, formalizzando così la fine dell'«avventura» aeropor-

tuale di Folgarida-Marilleva. Roberto Bombarda prima e Walter Viola (Pdl) poi hanno incalzato il governatore sulle prossime mosse dell'esecutivo provinciale. Il governatore si è fatto trovare preparato e il primo tasto su cui ha battuto è stato quello dell'importanza economica e sociale che la società Folgarida-Marilleva riveste per tutto il territorio dell'intera

Valle di Sole. Come a dire: scelte avventate o meno da parte dei privati, ora il pubblico non può limitarsi a mettersi alla finestra.

«Stiamo parlando — ha esordito Dellai — di un settore fondamentale per la nostra economia come quello del turismo invernale. In questo quadro la Valle di Sole realizza ogni anno 2,2 milioni di presenze. La società Folgari-

da-Marilleva ha sempre rappresentato — ha continuato — un punto forte del sistema. Negli ultimi dieci anni ha realizzato 28 milioni di euro di utili, versato 18 milioni di euro di imposte, distribuito 21,4 milioni di euro di dividendi ai soci e realizzato più di 80 milioni di euro di investimenti. Non ha mai ricevuto aiuti particolari dall'ente pubblico, salvo i contributi sugli investimenti. Questa solida realtà aziendale è oggi posta a dura prova per gli effetti della disastrosa vicenda di Aero-terminal. Su questa vicenda, come è noto, sono anche in corso specifiche indagini dell'autorità giudiziaria». Dellai ha anche ricordato come il fallimento di Aero-terminal abbia prodotto «una notevole crescita del debito»: circa 50 milioni di capitale, più 40 milioni di fidejussioni prestate. Di fronte a tutto questo, «gli obiettivi della Provincia — ha chiarito — sono quelli di assicurare la regolare apertura degli impianti nella prossima stagione e garantire la realizzazione dei necessari investimenti già programmati sulle strutture di Folgarida-Marilleva e nella stazione di Pejo. Lo scenario principale — ha proseguito — è quello che la attuale società riesca a recu-



Brutta tegola Il governatore Dellai medita il da farsi (Rensi)

perare una parte significativa della sua esposizione, anche attraverso un radicale riassetto societario. In questo caso il ruolo dei soggetti pubblici sarebbe di supporto esterno. Lo scenario subordinato parte dall'eventualità che la situazione possa precipitare rendendo necessaria la costituzione di un nuovo soggetto societario. In tale caso i soggetti pubblici dovrebbero necessariamente avere un ruolo diretto, se non preminente». Secondo Dellai non biso-

gnerà attendere molto: «Tempo pochi giorni e la situazione si chiarirà».

Se le preoccupazioni in seno alle forze politiche sono le medesime, non lo sono le possibili «cure». Bombarda fa notare come non si si possa più fidare «di chi ha rotto il patto fiduciario con la comunità trentina», riferendosi chiaramente a Bertoli, Viola invece invita «a non buttare via il bambino con l'acqua sporca. Stiamo parlando di un'impresa che

ha dato moltissimo alla Val di Sole e al turismo del Trentino, lanciando con lo Skirama il secondo grande carosello sciistico. La vicenda Aeroterminal è complessa e comporta più responsabilità. Occorre chiedersi dov'erano le banche e dov'era la Federazione quando sono stati abbozzate certe scelte. La giunta faccia tutto il possibile perché prevalga la prima soluzione delineata dal presidente».

Tristano Scarpetta